

servare che l'ufficio di Milano è forse quello che dà una maggiore rendita allo Stato. La sola posta getta sei milioni annui e il servizio dei pacchi postali si ragguaglia alla sesta parte del totale del Regno; quindi tutto quanto si farà per migliorare questo servizio gioverà all'interesse economico e finanziario della città, ed all'incremento della finanza nazionale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi. La questione dei locali della posta a Milano si agita da molti anni, e ha dato luogo a molte promesse, ed anche a molte visite di ministri; i quali erano animati dal desiderio di risolverla, ma non riuscirono a conseguire lo scopo, per ostacoli certo superiori alla loro volontà. Io me ne sono occupato fino dal primo momento; però ho avuto un senso di paura giustificato dai precedenti, cioè di promettere senza essere sicuro di mantenere. Perciò me ne sono occupato con la massima segretezza.

L'onorevole Greppi si mostra informato delle trattative, che sono in corso, ed io lo ringrazio delle parole gentili che mi ha rivolto; ma poichè se ne parla, aggiungo che io ho spinto questo mio metodo di indagini fino al punto di andare a Milano e di visitare i luoghi, senza che nessuno lo sapesse. Così non si dirà che i ministri viaggiano sempre per avere dei banchetti. (*ilarità*). Vi è un progetto che presenta condizioni di attuabilità veramente rimarchevoli. Si tratterebbe di mettere d'accordo il Municipio, l'Amministrazione della finanza e il Ministero delle poste. Come è noto, riesce difficile che parecchie amministrazioni si mettano d'accordo e specialmente che diano attuazione sollecita alle loro deliberazioni. Fu per questo che io suggerii l'espedito del compromesso, col quale si agevolerebbe la conclusione degli impegni fra le amministrazioni interessate. So che il municipio di Milano è deciso ad accettare quel progetto, e vi contribuirebbe per una forte somma; il ministro delle finanze è anche egli pieno di buona volontà; io mi riprometto che la questione sarà questa volta prontamente risolta; ed io avrò la soddisfazione di aver fatto qualche cosa per la città di Milano, che tanto merita.

Greppi. Ringrazio.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 18 in lire 542,000.

Capitolo 19. Assegni fissi per spese inerenti al servizio (*Spese fisse*), lire 530,000.

Capitolo 20. Spese d'ufficio nell'amministrazione provinciale, lire 420,000.

Capitolo 21. Mantenimento, restauro ed adattamento dei locali nell'amministrazione provinciale, lire 80,000.

Capitolo 22. Indennità per tramutamenti, missioni, visite d'ispezione ed altre indennità diverse, lire 550,000.

Capitolo 23. Indennità per servizio prestato in tempo di notte, lire 304,000.

Capitolo 24. Retribuzioni ordinarie e straordinarie ai procacci ed alle Società di ferrovie e tramvie pel servizio del trasporto delle corrispondenze e dei pacchi - Trasporto di agenti postali subalterni sui tramvais-omnibus - Trasporto sui tramvais-omnibus di fattorini telegrafici nella città di Roma (*Spese fisse*), 4,400,000.

Ha facoltà di parlare su questo capitolo l'onorevole Vollarò-De Lieto.

Vollarò-De Lieto. A proposito di questo capitolo si potrebbe discutere del servizio postale rurale, ma comprendo l'ora del tempo e la necessità di affrettare l'approvazione del bilancio, e del resto un bilancio di cui una metà è esaurita, mal si presterebbe a una discussione ampia sopra un argomento abbastanza grave, come questo.

Ho chiesto di parlare unicamente per richiamare l'attenzione del ministro su questo servizio, affinché, in occasione del bilancio 1899-900, possa la Camera interessarsene con quella attenzione che l'argomento merita. La precedente amministrazione, a proposito di questo servizio rurale, aveva stabilito questo principio: che l'amministrazione delle poste avesse a preoccuparsi unicamente del trasporto delle corrispondenze, e a questo proposito ebbi una lunga trattativa col Ministero stesso, cercando di persuaderlo che era nell'interesse dell'erario che io sostenevo le mie idee, perchè, in generale, con lo sviluppo ferroviario che ha avuto l'Italia, i servizi rurali potrebbero limitarsi al trasporto dei dispacci e dei pacchi ed altro relativo, insomma al servizio unicamente di posta; vi sono, però, regioni d'Italia sfornite assolutamente di comunicazioni ferroviarie e che dovranno aspettare lunghi anni prima che i loro desiderî siano esauditi, alle quali non